

LO STUDIO

Le carenze del settore idrico costano 110 miliardi

ROMA - Le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro. È il dato principale che emerge da uno studio di Althesys Strategic Consultants, che ha esaminato la situazione delle infrastrutture nel settore idrico italiano. La ricerca stimola necessità di investimento nei servizi acquedotti, fognature e depurazione e i costi che pesano sul nostro Paese causati dall'attuale deficit infrastrutturale. Secondo Althesys, il rapporto tra costi e benefici di questi possibili investimenti porta a uno sbilancio netto di 110,2 miliardi di euro.

Lo studio, coordinato da Alessandro Marangoni, Cco di Althesys, docente all'università Bocconi e già autore nel 2008 di un approfondito lavoro sui costi e benefici dell'innovazione nelle reti idriche in Italia, calcola in 51 mila chilometri il fabbisogno di nuove reti (oltre 30 mila di acquedotti e circa 21 mila di fognature) e in oltre 170 mila chilometri le necessità di rifacimenti, dei quali 125 mila per acquedotti. Con questi interventi l'Italia si metterebbe al livello dei migliori partner europei. Per le reti acquedottistiche (circa 155 mila chilometri) si parla nel complesso di poco meno di 20 miliardi di euro, dati da circa 4,2 miliardi per i materiali e 15,6 per l'installazione. Ciò equivale a un costo unitario medio (diversi diametri delle condotte, prezzo medio con materiali plastici) di circa 127 mila euro al chilometro per le reti idriche.

